

**IN LIBRERIA**

## “Il maestro dentro”: 30 anni tra i banchi di un carcere minorile con Mario Tagliani

*L'autore del libro di Add insegna  
al Ferrante Aporti di Torino  
dove sono reclusi soprattutto  
stranieri provenienti dall'Africa*

Il miglior modo per conquistare l'attenzione dei giovani detenuti è ascoltarli, senza giudicare le loro vite. Dietro alle sbarre i ragazzi ci finiscono soprattutto per furti, rapine, spaccio di droga. Le porte del penitenziario si spalancano quando falliscono altre misure alternative previste dalla legge. Mario Tagliani, classe 1951, è nato a Salaghetto di Bedizzole, piccolo centro in provincia di Brescia. Da trent'anni vive a Torino e insegna al Ferrante Aporti, istituto penale per minori, dove sono reclusi soprattutto stranieri provenienti da Marocco, Tunisia, Senegal, Romania e Sud America. Tra i pochi italiani, nel 2001, Tagliani ha incontrato anche Omar, il giovane finito al Ferrante Aporti, per essersi reso complice con la fidanzata Erika del delitto di Novi Ligure. “Il maestro dentro, trent'anni tra i banchi di un carcere minorile” (Add editore, 189 pagine, 14 euro) è un racconto su ciò che Mario Tagliani ha vissuto all'interno dell'aula scolastica dell'istituto per minori.

Il maestro bresciano era arrivato al Ferrante Aporti per puro caso. Il trasferimento a Torino era avvenuto per amore di Chiara, maestra e sua compagna di vita. Entrambi avevano deciso di affrontare l'esperienza nella scuola Ortofrenica di via Rosmini, che forma gli insegnanti per ragazzi con ritardi psichici.

Il 9 settembre del 1983, Tagliani arriva al circolo didattico Dogliotti e la direttrice gli propone di insegnare al Ferrante Aporti. All'interno del penitenziario impara subito che la prima regola da seguire è non chiedere ai detenuti quale reato abbiano commesso, perché questo dettaglio lo condizionerebbe. Capisce anche che i comportamenti di Rosario, Karam, Sohel, Yon, Omar e Amir sono frutto di drammi e violenze familiari. La loro quotidianità è scandita da rabbia, disagio e dolore. La strada per il loro recupero è lunga e tortuosa. Con pazienza, e senza farsi condizionare da alcun pregiudizio, Tagliani riesce però a scardinare le loro corazze e a responsabilizzarli.

**Eleonora Bullegas**

RIPRODUZIONE RISERVATA